

Trattati, centro chiuso tre giorni

- Il 25 marzo in Campidoglio 40 tra capi di Stato e di governo dell'Ue: 2mila agenti schierati
- Massima allerta per i contro-cortei di antagonisti e destra estrema: rischio infiltrati violenti

Tre giorni sotto assedio, con il centro blindato per ospitare quaranta big dell'Europa. Zona rossa in tutta l'area attorno a piazza Venezia, non si potrà passare neppure a piedi. Zona di massima sicurezza fino a tutta la zona del Quirinale. Il 25 marzo muoversi in centro sarà una missione impossibile. Ma anche il giorno che lo precede e quello successivo saranno di massima emergenza. In Campidoglio si svolgeranno le celebrazioni per il Sessantesimo anniversario della firma dei Trattati

di Roma che, nel 1957, istituì la Comunità economica europea avviando il percorso che portò poi alla nascita della Ue. Sarà la prima uscita internazionale di Virginia Raggi. Ci saranno almeno 2.000 uomini a garantire la sicurezza in città. Tutti i monumenti, a partire dal Colosseo, saranno chiusi. Timori per le numerose iniziative anti Bruxelles già annunciate per il 25 marzo: manifesteranno antagonisti, ma anche formazioni di destra. Si temono infiltrazioni dei violenti.

Evangelisti all'interno

I big Ue in Campidoglio, città in stato d'assedio: Centro 3 giorni off-limits

- Per le celebrazioni della firma dei Trattati di Roma il 25 marzo attesi 40 leader internazionali: no-fly zone e 2 mila agenti previsti

ZONA ROSSA INTERDETTA ANCHE AI PEDONI INTORNO A PALAZZO SENATORIO: NON SARANNO VISIBILI MONUMENTI E MUSEI A PARTIRE DAL COLOSSEO

IL CASO

Tre giorni sotto assedio, centro blindato per ospitare quaranta big dell'Europa. Zona rossa in tutta l'area attorno a piazza Venezia, non si potrà passare neppure a piedi. Area di massima sicurezza fino al Quirinale. Segnatevi sull'agenda soprattutto questa data: 25 marzo. Se potete quel giorno non avvicinatevi al centro, perché muoversi sarà una missione impossibile. Ma anche le 24 ore lo precedono e quelle successive saranno di massima emergenza.

L'EVENTO

In Campidoglio si svolgeranno le

celebrazioni per il Sessantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma che, nel 1957, istituirono, tra l'altro, la Comunità economica europea avviando il percorso che portò poi alla nascita della Ue. Oltre ai vertici dell'Unione, sono attesi quaranta capi di Stato o di governo a Roma: dalla Merkel a Hollande, dalla May a Rajoy. Dal punto di vista delle misure di sicurezza il livello di attenzione sarà al massimo, per timore di attentati terroristici, ma anche per evitare che le proteste già annunciate possano degenerare. Già ieri si è svolto un primo incontro in Questura, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti delle Ambasciate. Un altro è fissato per oggi.

Ci saranno almeno 2.000 uomini a garantire la sicurezza in città, sarà istituita la no fly zone, tenendo conto che molti capi di Stato e di Governo arriveranno già nei giorni precedenti non solo negli aeroporti di Fiumicino e Ciampi-

no, ma anche nello scalo militare di Pratica di Mare. Tutti i monumenti, a partire dal Colosseo, quel giorno saranno chiusi. L'area della cerimonia - che come avvenne nel 1957 si svolgerà in Campidoglio - sarà bonificata già la sera prima. Questo significa che da quel momento potranno passare solo coloro che saranno stati autorizzati o che faranno parte di una delegazione.

Nel linguaggio comune la chiamiamo "zona rossa", ma in questo caso l'hanno definita «blue zone», in omaggio al colore della bandiera dell'Unione europea. Al di là



del colore, quale sarà l'area inaccessibile? E' quella che circonda il Campidoglio: da un lato partirà all'altezza di via della Consolazione all'incrocio con via Petroselli, comprenderà via di Monte Caprino, via del Teatro Marcello, l'Altare della Patria, piazza Venezia, largo Magnanapoli e parte di via dei Fori Imperiali. L'altra zona sotto osservazione - definita «green zone» - sarà più vasta, comprenderà tutta l'area circostante il Quirinale, fino ad arrivare a via Quattro Fontane e via Nazionale. Qui si potrà passare a piedi, ma vi saranno limitazioni severe al traffico.

CHIUSURE A VISTA

Non solo: immaginate cosa potrà succedere con il passaggio di quaranta delegazioni straniere, tutte con capi di Stato, di Governo e ministri. Quel giorno vi saranno anche chiusure di strade a vista, lungo i percorsi del passaggio delle varie auto presidenziali. Ultimo tassello: sono previsti già alcuni cortei di contestazione, a partire da quello degli antagonisti che inizialmente doveva svolgersi tra piazza della Repubblica e piazza del Popolo (ma potrebbe cambiare). Morale: il 25 marzo sarà quasi impossibile muoversi. Unico elemento positivo: sarà un sabato.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

